

dare significato all'ordine del giorno puro e semplice.

Favorevole alla concessione della somma richiesta, e che è imposta al nostro patriottismo da necessità impellenti, non ho veruna fiducia in un Ministero, che queste necessità non ha intese prima e non intende neanche in questo momento.

Non si può aver fiducia in un Ministero, che tenta menomare la fiducia nostra nel capitano valoroso, che deve tener alto in Africa l'onore e la fortuna d'Italia. (*Vivissimi rumori — Segni d'impazienza*).

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Bovio, il quale è stato già svolto. Esso è il seguente:

« La Camera, udita la discussione, e ponderata l'esiguità dei mezzi indicati dal Governo, delibera un risoluto ritorno dall'Africa. »

Viene poi l'ordine del giorno dell'onorevole Casale:

« La Camera, riaffermando la sua viva ammirazione per i caduti di Amba Alagi, confida che il Governo, conscio della grave responsabilità, che gl'incombe, voglia adoperare i mezzi opportuni ed energici a mantenere alto il prestigio della Nazione Italiana e passa all'ordine del giorno. »

Casale. Rinuncio a parlare. (*Bene!*)

Presidente. Quindi viene l'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Brin, Martini, Buttini, Episcopo, Sineo, Chiapusso, Marsengo-Bastia, Badini, Compans, Facta, De Martino, Anselmi, Ottavi, Borsarelli, Rizzetti, Wollemborg, Guicciardini, Magliani, Ceriana, Placido, Chiappero.

Ne do lettura:

« La Camera, disapprovando la politica di espansione seguita dal Governo in Africa, passa alla discussione della legge. »

Ma, l'onorevole Brin non essendo iscritto nella discussione generale, quest'ordine del giorno non può essere svolto.

Brin. Allora mi riservo di dichiarare brevemente le ragioni del mio voto.

Presidente. Vi è ora un ordine del giorno dell'onorevole Imbriani, che è già stato svolto dal proponente. Esso è il seguente:

« La Camera, decisa ad abbandonare la nefasta politica Africana o Eritrea o Etiopica

che dir si voglia, sospende ogni deliberazione in attesa di altro Ministero. »

Poi viene il seguente ordine del giorno degli onorevoli Clementini, Morpurgo, Di Lenna, Marinelli, Cerutti, Piovene, Valle G., Gemma, Paganini, Schiratti, Cottafavi.

Esso è il seguente:

« La Camera, compresa del supremo dovere di tener alto il prestigio delle armi italiane e di assicurare la tranquillità nella Colonia Eritrea, confida che il Governo vorrà seguire una politica coloniale di raccoglimento e passa alla discussione dell'articolo. »

Però quest'ordine del giorno non può essere svolto, non essendo l'onorevole Clementini iscritto nella discussione generale.

Poi viene quest'altro ordine del giorno, proposto dall'onorevole Branca, ma che per la stessa ragione non può essere svolto:

« La Camera, approvando i crediti per la rivendicazione del prestigio nazionale e riservando la responsabilità circa i limiti della politica coloniale, passa all'ordine del giorno. »

Infine è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto dagli onorevoli Cavallotti, Tassi, Fazi, Pavia, Raccuini, Guerci, Angiolini, Carotti, Pinna e Severi:

« La Camera, mentre disapprova le proporzioni date dal Governo all'impresa africana contro le sue proprie promesse e contro la volontà chiaramente espressa dal Parlamento e dal Paese, e deplora le imprevidenze che condussero agli ultimi fatti d'Africa, accorda lo stanziamento dei fondi per provvedere alle urgenze immediate della situazione militare e all'onore della bandiera, esclude ogni altro scopo indicato nelle domande del Governo, e lo invita a rientrare nel rispetto alla volontà nazionale. »

Quest'ordine del giorno non può essere svolto, perchè presentato dopo che era stata chiusa la discussione generale.

Prego ora l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare quale degli ordini del giorno accetta.

Crispi, presidente del Consiglio. Il Governo accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Torrigiani e Garibaldi, e prega gli amici che hanno presentato altri ordini del giorno